Riforma

Lodevole
Municipio
Palazzo Civico
Piazza della

6900 Lugano

Lugano, 16 ottobre 2026

INTERPELLANZA
Prevenire prima della violenza: che cosa fa Lugano?

Nel 2023 la Città di Lugano ha avviato **VIDO+ (Violenza Domestica +)**, un progetto innovativo nato dalla collaborazione fra Polizia Città di Lugano, Divisione socialità, Polizia cantonale e Consultorio familiare. Il «+» indica l'impegno a intervenire preventivamente già nelle situazioni di disagio familiare.

VIDO+ interviene in una zona particolarmente importante: quella delle situazioni di disagio familiare nelle quali è già stato necessario un intervento della Polizia, ma non si riscontrano reati penali di violenza domestica. Secondo i dati pubblicati dalla Città, si tratta di circa l'80% degli interventi di polizia in ambito familiare.

L'obiettivo è evitare che situazioni di conflitto si aggravino e possano sfociare successivamente in comportamenti violenti.

Si tratta quindi di un'importante forma di prevenzione e presa a carico precoce: si interviene quando una situazione di conflitto o disagio è già emersa, per evitare che degeneri in violenza.

Ma esiste anche una prevenzione che viene ancora prima.

La Convenzione di Istanbul dedica un intero capitolo alla prevenzione della violenza contro le donne e della violenza domestica. Tra gli obiettivi vi sono il contrasto agli stereotipi e ai modelli culturali che possono favorire la violenza, la sensibilizzazione della popolazione, la formazione delle persone professionalmente coinvolte e il coinvolgimento attivo di uomini e ragazzi nella prevenzione.

Da qui nasce una domanda molto semplice: **che cosa facciamo *prima* che una situazione familiare o di coppia diventi tanto problematica da richiedere l'intervento della Polizia?**

La prevenzione primaria può riguardare, ad esempio, l'educazione alle relazioni e al rispetto, la gestione dei conflitti e delle emozioni, il consenso, la capacità di affrontare un rifiuto o una separazione, il contrasto alla gelosia possessiva e ai comportamenti di controllo, nonché il lavoro sui modelli di maschilità e sugli stereotipi di genere.

Queste attività possono rivolgersi all'intera popolazione, comprese le persone giovani di ogni genere, ma anche a gruppi specifici. Particolare attenzione merita il coinvolgimento di uomini e ragazzi nella prevenzione, come previsto dalla Convenzione di Istanbul, anche attraverso iniziative che affrontino gli stereotipi di genere e i modelli di maschilità.

Per comprendere meglio i diversi interventi, è utile distinguere tra **prevenzione primaria**, rivolta alla popolazione generale o a gruppi ampi per prevenire lo sviluppo di comportamenti violenti e delle condizioni che possono favorirli, e **prevenzione e presa a carico precoce**, che cerca di riconoscere e affrontare situazioni concrete di disagio o rischio prima che degenerino, come avviene con VIDO+. Vi sono poi gli interventi successivi alla violenza, che comprendono la protezione e il sostegno alle vittime, la presa a carico degli autori e le misure per prevenire nuove violenze. Non si tratta di categorie rigidamente separate: alcune attività possono contribuire a più ambiti.

Non tutto rientra evidentemente nelle competenze comunali: i programmi scolastici, ad esempio, sono definiti dal Cantone. Una Città dispone tuttavia di numerosi ambiti nei quali può contribuire alla prevenzione: la gestione delle proprie scuole comunali e delle attività extrascolastiche, le politiche giovanili, la socialità, lo sport, le attività associative, la formazione del proprio personale, le campagne pubbliche, il sostegno a progetti della società civile e la collaborazione con servizi specializzati.

La Città è già attiva in diversi ambiti della prevenzione e della sensibilizzazione, attraverso le scuole, la Polizia, i servizi sociali e le collaborazioni con associazioni e realtà specializzate. Anche attività non espressamente qualificate come prevenzione della violenza possono contribuire a promuovere relazioni rispettose e a contrastare comportamenti di controllo. Con la presente interpellanza si vuole capire soprattutto che **cosa fa Lugano ancora più a monte**: quali iniziative di prevenzione primaria realizza, a chi si rivolgono e se vi siano ambiti da rafforzare, in particolare nel coinvolgimento di uomini e ragazzi.

Alla luce di quanto precede, si chiede al Municipio:

1. Quali progetti, servizi o iniziative ha sostenuto o realizzato la Città negli anni 2024, 2025 e 2026 nell'ambito della prevenzione della violenza domestica e della violenza di genere, distinguendo per quanto possibile tra prevenzione **primaria** e prevenzione e presa a carico **precoce**?
2. Per ciascuna misura, può indicare sinteticamente:
    - i destinatari;
    - il servizio comunale responsabile;
    - gli eventuali partner esterni;
    - il costo o contributo comunale;
    - ove disponibile, il numero di persone raggiunte?
3. In particolare, quali di queste attività mirano a prevenire lo sviluppo di comportamenti violenti o di controllo, senza essere necessariamente legate a situazioni individuali di disagio o rischio già individuate? Quali sono rivolte alla popolazione generale, alle persone giovani di ogni genere oppure specificamente a uomini e ragazzi?
4. Esistono o sono stati sostenuti dalla Città progetti **rivolti specificamente a uomini e ragazzi** sui temi delle relazioni affettive, della gestione delle emozioni e dei conflitti, del consenso, del rifiuto, della separazione, della gelosia, dei comportamenti di controllo, degli stereotipi di genere o dei modelli di maschilità? In

caso affermativo, quali? In caso negativo, il Municipio ritiene utile valutare iniziative di questo tipo?

5. Secondo quanto recentemente riferito dalla stampa, la Polizia di Lugano sta sviluppando, sulla scorta dell'esperienza di VIDO+, un nuovo progetto dedicato al **disagio di giovani e adolescent**i. Quali ne sono, allo stato attuale, gli obiettivi, i destinatari, i partner, le modalità e la tempistica? Il progetto comprenderà anche interventi sui temi delle relazioni affettive, del rispetto e del consenso, della gestione delle emozioni e dei conflitti, dei comportamenti di controllo e degli stereotipi di genere?
6. Più in generale, quali attività di prevenzione primaria sui temi indicati vengono già svolte nell'ambito delle politiche giovanili, delle scuole comunali e delle attività extrascolastiche, dello sport e delle associazioni sostenute dalla Città?
7. Alla luce delle attività già svolte e dell'esperienza maturata, il Municipio ritiene che vi siano aspetti della prevenzione primaria della violenza domestica e di genere **da rafforzare**, in particolare attraverso iniziative rivolte alla popolazione giovanile nel suo insieme e progetti specificamente destinati a uomini e ragazzi? Ritiene utile migliorare il coordinamento tra le diverse attività di prevenzione, insieme agli attori cantonali e alle organizzazioni specializzate?

Tamara Merlo
Più Donne